



Associazione Italiana per lo Studio del Dolore (A.I.S.D.)

Il Presidente (Prof Giustino Varrassi)

Ai Consiglieri
Ai Soci

L'Aquila 09.02.2007
Prot. 034

Carissimi Amici,

per il mondo del dolore internazionale i momenti di tristezza non sono finiti. Oggi abbiamo perso un altro grande testimone ed Amico, il Prof. Leonardo Vecchiet.

A Lui mi legavano anni di militanza all'interno dell'AISD, dapprima mediati attraverso i passati Presidenti Prof. Ischia e Prof. Pasqualucci, poi più diretti. In particolare la mia stima nei Suoi confronti era cresciuta a dismisura negli anni di Sua Presidenza dell'AISD, quando ho avuto modo di apprezzare più da vicino la Sua grande saggezza, senso della misura, apertura mentale e disponibilità.

Sul Suo valore scientifico e clinico meglio di me ha saputo scrivere la Sua Allieva prediletta e Presidente Eletta dell'AISD, la Prof. Giamberardino. Ma io vorrei ricordarlo soprattutto per i rapporti umani che con tutti sapeva intessere. Nei quasi 20 anni di nostra amicizia, non mi è mai capitato di vederlo men che sorridente ed aperto al dialogo ed alla battuta scherzosa. Triestino di origine e persona di enorme esperienza clinica e di vita, ben sapeva come comunicare con ognuno e come raccogliere consensi alle Sue innumerevoli iniziative. Egli riusciva ad attrarre tutti, non solo per il molto che aveva da dire ma anche per il carisma congenito che faceva di Lui una persona assolutamente speciale.

Nel circuito del dolore era anche molto nota la Sua profonda cultura e poliedricità, di cui mai faceva sfoggio gratuito; cultura a tutto campo, tipica dei clinici "di altri tempi". In una delle nostre serate insieme, dopo una lunga riunione del Consiglio Direttivo dell'AISD a Perugia, stimolato da Pasqualucci, recitò, in Castigliano puro, alcune poesie di Garcia Lorca. Subito dopo, arrivati su Corso Vannucci, fu letteralmente assaltato da un nugolo di ragazzini che lo avevano riconosciuto come "il Medico della Nazionale", da poco divenuta Campione del Mondo, e che volevano il Suo autografo.

Sì. Anche questo era Leonardo Vecchiet. Non solo Uomo di scienza a cui molto devono i malati con dolore ma anche una persona di grande apertura mentale che molto poteva e sapeva dare a chiunque chiedesse.

Anche Lui resterà per sempre non solo negli annali dell'AISD ma soprattutto nei cuori di tutti coloro che hanno avuto il privilegio di conoscerlo e di lavorarci insieme.